

# Il presidente USA rischia la non riconferma per una battuta

*3 maggio 2020 Quando le reti sociali via internet andrebbero usate con saggezza*

Tanto tuonò che piovve. Da che mondo e mondo i potenti che siano così intelligenti da seguire i buoni consigli altrui stanno bene attenti a quel che dicono, quando lo dicono, come lo dicono, dove lo dicono, e anche a chi lo dicono; ancor di più questo vale oggi, quando le reti sociali consentono a chiunque di mandare frasi, audio e video, in tutto il mondo in pochi secondi e a costo zero.

Passano guai serissimi coloro che scambiano con gli amici frasi, idee ed espressioni comunissime nei dialoghi a tu per tu, dimenticandosi che la legge li assimila a comunicazioni da giornale e che i giornali si divertono a massacrare questi candidi ingenui: i licenziamenti di dipendenti che si sono espressi con frasi comunissime e largamente condivise non si contano neanche più.

Ma oggi possono passare guai serissimi anche potenti e aziende che commettono errori di comunicazione, per distrazione, incompetenza, o perché quel che comunicano rivela cose che avrebbero voluto restasse ben celato.

L'attuale presidente USA già da anni abusa di twitter, come se fosse un normale cittadino senza alcun potere e le cui opinioni hanno peso zero; spesso si esprime con una noncuranza che sarebbe accettabile solo in uomini senza le sue responsabilità; negli ultimi giorni ha però superato una soglia che persino gli uomini del suo Partito ritengono potrebbe essere decisiva.

No, non ci riferiamo ad altre esternazioni su qualcuna delle sue proposte politiche: se continuasse a proporre l'arresto e l'espulsione di dieci milioni di immigrati illegali o proponesse la revoca della cittadinanza concessa per legge ai nati negli USA figli di immigrati illegali, con quel che ne conseguirebbe in termini di conflitto politico e ideologico, sarebbe anche possibile che ottenesse un incremento di voti dagli elettori statunitensi di più antica immigrazione. Ma se si concede a un politico la libertà di proporre scelte dure e financo feroci, non si concede a nessun adulto dotato di ragione di esprimere, neanche per scherzo, fesserie che solo un bambino potrebbe pensare, e ancora meno si autorizza a farlo l'uomo che è il Comandante in Capo delle più potenti Forze Armate del Pianeta Terra.

Dopo che i buoi sono scappati, Donald Trump ha cercato di chiudere la stalla, ma altri buoi scappano dal recinto. Ha affermato che basta briefing, "non vale più la pena perderci tempo ed energie", come se un Presidente USA potesse non comunicare ai media. Battendo sempre sullo stesso chiodo orma storto, è su Twitter che Donald Trump ha dichiarato di sfogare tutta la sua amarezza per la bufera che lo ha travolto, il polverone che si è sollevato per aver espresso davanti alle telecamere l'idea che il virus Covid19 si possa sconfiggere con iniezioni di disinfettante.

Questa è l'ultima delle affermazioni del Presidente USA che hanno messo in grave imbarazzo (è un addolcimento della realtà) le autorità sanitarie e gli esperti scelti dallo stesso per guidare la lotta alla pandemia. Ora, qualunque essere umano ragionevole che usi i disinfettanti sa che sono per uso esterno, e si fa di tutto per impedire che i bambini li bevano; che un adulto affermi una cosa del genere fa dubitare delle sue capacità mentali, chiunque egli sia.

Ma non è finita: l'aver definito le sue parole "sarcastiche", nel tentativo di minimizzare l'infelice uscita, ha finito per peggiorare la situazione. Così, dopo l'ondata di reazioni incredule ed indignate della comunità scientifica e delle stesse aziende che producono antisettici ed antibatterici, la paura sta dilagando anche all'interno della Casa Bianca e del Partito repubblicano.

Il terrore è che le polemiche sulle esternazioni di Donald Trump, unite a un bilancio sempre più grave della pandemia e alle inevitabili conseguenze economiche e sociali, che Trump si è occupato di sottovalutare gravemente e ripetutamente, portino a un crollo della popolarità del presidente con un doppio schiaffo a novembre 2020 per il Partito Repubblicano: niente rielezione di Trump e Senato riconsegnato al Partito Democratico, il che manderebbe all'aria anche le proposte di Donald Trump di rilievo effettivamente politico e con cui ha vinto le elezioni.

Con i contagi da Covid 19 che negli Usa oramai sfiorano il milione di casi, oltre 50 mila morti (tornati a superare quota 2.500) e 30 milioni di americani già rimasti senza lavoro, una gestione oculata della crisi avrebbe accresciuto la popolarità di Trump, esattamente come sta accadendo in Italia allo sconosciuto Conte.

Invece da tempo tra le mura dello Studio Ovale i più stretti collaboratori cercano di convincerlo a cambiare il formato degli incontri con la stampa, trasformati da Trump in infinite maratone più simili a un comizio che ad un breve incontro informativo. Sessioni fiume con i giornalisti che si rivelano piene di insidie e che hanno finito per esporre il presidente più del dovuto, e che in chiave elettorale rischiano ora di trasformarsi in un boomerang. I consiglieri glielo hanno ripetuto più volte nelle ultime settimane, e praticamente da appena è entrato in carica. Ma Trump, che ormai rischia di passare alla storia come il presidente per un solo mandato che non ha saputo gestire l'epidemia da Covid19, e nient'altro, si è sempre mostrato riluttante al passo indietro, e anche adesso che l'epidemia dilaga a cedere il podio e i riflettori agli esperti e a colui che in teoria è il massimo responsabile della task force antivirus: il vicepresidente Mike Pence, relegato al ruolo di comparsa.

Ancora più grave: alcuni cittadini USA sembra si siano effettivamente iniettati disinfettanti, il che fa stimare il livello intellettuale del Presidente USA a livello di questi sprovveduti; anche nel più perfido riccone che non vuole pagare un dollaro di tasse, e nel più patriottico statunitense che voglia negli USA soli immigrati WASP, è sorto il dubbio di aver dato incarico di attuare il programma politico a cui tiene a un uomo che sia uno sprovveduto. Man mano, se questa convinzione dilaga, quelli che Trump esibisce come successi, inclusa la sua ricchezza, si trasformeranno solo nella conferma che il sistema sociale USA consente anche a uno sprovveduto, purché nato nella classe di reddito giusta, di diventare ancora più ricco e potente del padre; facendogli perdere i voti degli elettori WASP ma non appartenenti alla classe sociale di Donald Trump. E la valanga rischia di travolgere anche la verifica dell'attuazione del programma politico che Donald Trump aveva promesso di attuare, perché la riduzione dell'immigrazione non c'è stata, le tante vantate espulsioni sono in numero ridicolo, l'islamismo si è rafforzato ovunque nel mondo, i disoccupati sono decine di milioni e altri milioni di persone saranno rovinate economicamente dalle spese per l'assistenza sanitaria privata dovuta al contagio da Covid19.

Probabilmente la stessa classe dirigente del Partito Repubblicano che aveva osteggiato fino all'ultimo l'elezione di Donald Trump potrebbe adesso decidere che è il caso di lasciarlo andare al suo destino, ma sarebbe lo stesso Partito Repubblicano a subire la sconfitta di Trump alle elezioni; il che è inaccettabile. Il sistema politico USA si è rivelato nei secoli estremamente ostico alla nascita di partiti nuovi, altrimenti sarebbe stata probabilmente già avviata la creazione di un nuovo partito che avesse le stesse proposte politiche di Trump ma distinto da lui, allo scopo di proporre un candidato alternativo a Trump col supporto di gran parte delle forze politiche oggi rappresentate dal Partito Repubblicano.

Una delle tante lezioni che si possono trarre da questa storia è che l'uso delle reti sociali via internet richiede la stessa attenzione e cautela, se non di più, di quelle nel passato prossimo implicite nel broadcasting via antenna. Giova ricordare qui che nel 2032, salvo proroghe, il broadcasting televisivo via antenna cesserà, per cessione delle frequenze alla telefonia mobile, e l'unico broadcasting via antenna che resterà sarà quello radiofonico; che resterà anche l'unico

intrinsecamente sicuro da controlli sulla privacy, perché è tecnicamente impossibile sapere quale emittente si stia ascoltando.

Ora, che gli spettatori siano smemorati è una triste realtà; che i media siano deformati dalla metodologia giornalistica per cui per i giornali solo l'oggi conta è anch'esso vero; ma esistono sempre le eccezioni, alcuni giornalisti in realtà si comportano come saggisti, e molti elettori hanno buona memoria. E le figuracce di Donald Trump potrebbero essere ricordate da entrambi.